

# La Rodinò abbandona Ferrentino

## La consigliera: «Non mi riconosco nelle posizioni sul Tav»

di MARCO GIAVELLI

S. ANTONINO - La questione Tav apre una prima crepa nell'amministrazione di Sant'Antonino. Al giro di boa di metà mandato, Lorenza Rodinò lascia la maggioranza e il consiglio comunale: sabato mattina la giovane consigliera con delega alle politiche giovanili ha infatti rassegnato ufficialmente le proprie dimissioni. Una decisione sofferta, che però non arriva come il classico "fulmine a ciel sereno". Da tempo la Rodinò aveva manifestato i suoi "mal di pancia" rispetto alla posizione dell'amministrazione comunale sulla Torino-Lione. Ma per comprendere le motivazioni che l'hanno spinta a lasciare, frutto di quella che lei stessa definisce «una tormentata riflessione», è necessario fare alcuni passi indietro.

Alle elezioni del 2009 la lista di Antonio Ferrentino era stata rieletta sulla base di un programma che diceva no alla Torino-Lione e sì alla proposta Fare, confermando la partecipazione di Sant'Antonino a tutti i tavoli di confronto sull'opera, a cominciare dall'Osservatorio. Quel programma l'aveva condiviso anche Lorenza Rodinò, che tra l'altro fece il boom di preferenze, raccogliendone ben 64. Ma nel gennaio 2010 il governo decise di rivedere sia la composizione dell'Osservatorio, tagliando fuori la nuova Comunità montana retta dall'alleanza Pd-No Tav e passando la palla ai comuni, sia la sua mission, trasformandola di fatto dal "se Tav" al "come Tav": da quel momento chi si sedeva a quel tavolo lo faceva non più per valutare l'uti-



Lorenza Rodinò alla marcia No Tav di Susa del 23 gennaio 2010

lità dell'opera, ma per "contribuire alla miglior progettazione possibile dell'opera". A queste condizioni, tutti i comuni contrari all'opera che appoggiano la maggioranza di Comunità montana decisero di fare fronte comune e di uscire dall'Osservatorio. Tutti tranne uno: Sant'Antonino, che pur dicendosi No Tav restò irremovibile sulla necessità di partecipare ai tavoli di confronto.

Da sempre convinta No Tav, Lorenza Rodinò non nascose il suo disappunto per questa decisione, inviando ai giornali locali una lettera in cui su questo punto

prende ufficialmente le distanze dalla sua maggioranza. «*Ho sempre pensato che l'ingresso in questo nuovo Osservatorio fosse una forzatura: come ho ribadito più volte in maggioranza, a mio avviso partecipare ad un tavolo con quegli obiettivi metteva in discussione la contrarietà all'opera dichiarata nel programma - ricorda l'ormai ex consigliera - tanto più che lo scorso inverno era stato il sindaco stesso a parlare di "dichiarazione di morte" dell'Osservatorio, nonostante il tecnico di Sant'Antonino continuasse a parteciparvi*». Pur trovandosi in forte disaccordo



In alto Lorenza Rodinò. Qui sopra, da sinistra, Guido Calonghi e Antonio Ferrentino

su questo tema, la Rodinò aveva comunque confermato l'appoggio alla maggioranza sul resto del programma.

E chiaro però che quella vicenda ha influito molto sul suo percorso amministrativo. «*Col passare del tempo la mia distanza dalla maggioranza sul discorso Tav è diventata sempre più pesante da sopportare. Penso alla ferma e statica promozione del Fare, per altro ormai superato, vista la recinzione della Maddalena, ma anche alle dichiarazioni di contrarietà al vecchio progetto e di apertura verso un nuovo progetto, come*

*emerge dalla trasmissione on-line "Quorum". Ma mi riferisco anche alla solidarietà al "non-cantiere" e all'invito a non partecipare alla marcia No Tav Giaglione-Chiomonte del 30 luglio scorso, quando come in altre occasioni ero l'unica a rappresentare Sant'Antonino. O probabilmente solo me stessa e i miei 64 elettori*».

Per lei è anzitutto una questione di coerenza di fronte a quanti hanno contribuito ad eleggerla. «*Il sindaco sa bene quanto per me sia importante il tema Tav, del resto ci siamo conosciuti sulle barricate nel 2005. Per me era diventato sempre più difficile rispondere alle richieste di chiarimenti sulla difesa delle mie posizioni a fronte di quelle prese, o non prese, dal Comune di Sant'Antonino. Per questo, dopo aver riflettuto a lungo e averne parlato con sindaco e maggioranza, ho deciso di fare un passo indietro, senza sollevare polemiche*». Per farlo, infatti, ha volutamente scelto



«*un periodo lontano da momenti caldi o dichiarazioni discutibili, proprio per evitare inutili polemiche. Anche perché tengo a precisare che non ho nessun dubbio sul resto del programma e sulla sua positiva realizzazione da parte di giunta e consiglio*».

A tutte queste motivazioni si sommano i numerosi impegni lavorativi e personali, non ultimo il fatto che nel frattempo Lorenza Rodinò sia diventata mamma della piccola Allegra. E questo, inevitabilmente, ha fatto sì che il tempo da dedicare all'attività amministrativa sia molto meno. «*Mi rammarica non poter portare avanti il lavoro fatto in questi anni nell'ambito delle politiche giovanili e del Piano locale giovani, ma spesso erano proprio i giovani a chiedermi conto delle mie posizioni: in questo senso credo che sia un segnale importante, anche nei loro confronti, fare scelte coerenti*». Il suo posto sarà preso da Guido Calonghi, già assessore nella prima giunta Ferrentino e primo escluso alle elezioni del 2009. Il sindaco, da parte sua, preferisce non entrare nel merito delle motivazioni che l'hanno spinta a farsi da parte: «*Le dimissioni sono un atto importante che come tale merita rispetto. Con Lorenza abbiamo sempre lavorato bene: la inviteremo comunque a partecipare alle riunioni di maggioranza, sperando che possa ancora collaborare con noi soprattutto sul tema dei giovani*».